LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Virdis, autore del primo gol

L'Olimpica vince a Pescara: gol fortunoso di Virdis e bis di Tassotti nel finale

Che fatica battere l'Islanda

Passo indietro della squadra di Zoff, lenta e prevedibile, dopo la brillante prova in Germania Est - Salvataggi del portiere Fridriksson

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — La premiata coppia milanese Virdis-Tassotti ha dato alla nazionale olimpica un successo importante nella corsa verso Seul, verso le Olimpiadi. In verità ci si aspettava qualcosa di più dall'Italia di Zoff (che aveva giocato molto meglio nella precedente partita pareggiata 0 a 0 in Germania Est) e qualcosa di meno dall'Islanda di Held che, a conti fatti, si è rivelata più solida di quanto era prevedibile. Al suo esordio in questo speciale «campionato», la formazione islandese ha retto bene per almeno 80' anche perché è stata agevolata dalla scarsa consistenza del nostro centrocampo, che ha lavorato molto con Romano e Iachini con la supervisione di Mauro senza peraltro ricevere il necessario contributo da parte di Ancelotti, stranamente assente dal vivo del gioco.

Mauro ha cercato di rimediare con lunghi traversoni dal fondo, a turno con Tassotti, senza peraltro riuscire a stimolare le punte anche se Carnevale si è avventato quasi con rabbia su ogni pallone, mentre Virdis ha cercato di «lavorarli» riuscendo anche a segnare di... stinco deviando in rete un tiro dell'onnipresente Brio.

La nazionale di Zoff, dopo un lungo e quasi inutile lavoro ai fianchi degli islandesi, è tornata ad essere frizzante nel finale con l'ingresso in campo di Salsano che è piccolo ma si fa vedere ugualmente. Zoff ha ritenuto che Mauro avesse dato abbastanza ed in effetti il sampdoriano, in virtù della freschezza, ha offerto al centrocampo il contributo necessario per accelerare le azioni e mettere in difficoltà la difesa avversaria che nell'arco di una decina di minuti ha rischiato di incassare almeno due reti.

Bene entrambi i terzini, sebbene impegnati in compiti diversi; decisivo Tacconi con una gran parata su Torfason. Brio aveva contro il migliore degli avversari, capitan Steinsson, e dopo avergli preso le misure lo ha controllato nel miglior modo possibile portando il suo apporto spesso e sovente anche in attacco come ha dimostrato in occasione del primo gol quando è stato decisivo a sbloccare il risultato. Alle sue spalle l'esordiente Pellegrini, pressoché impeccabile in ogni intervento.

La temuta contestazione da parte dei tifosi pescaresi è stata abbastanza contenuta: ci sono stati cori pro-Rebonato, il bomber abruzzese per il quale non c'era posto in panchina ma il tutto in maniera corretta. Ad un certo punto sono sbucate anche le bandiere tricolori a conferma che l'affetto per i colori della nazionale vanno oltre certe remore locali.

Dopo un brivido iniziale provocato da una gran fuga di Steinsson, inseguito da Brio, l'Italia ha preso il controllo della gara pur stentando a concretizzare la superiorità. Un bel colpo di testa di Carnevale in tuffo (3') poi era Romano a cercare il gol ma colpiva l'esterno della rete. Anche gli islandesi riuscivano a strappare applausi al pubblico per merito di Torfason mentre sugli azzurri piovevano fischi isolati.

Poi al 38' un gran lancio di Mauro per Virdis in piena area ma Pietro si fa anticipare dal portiere. Il tempo sembra destinato alla conclusione senza reti quando al 40' l'Italia passa in vantaggio dopo un'azione abbastanza confusa. Mauro dalla destra in area, mischia, tiro di Brio, respinta dal portiere, ancora una conclusione di Carnevale che colpisce Bergsson, riprende Brio che calcia in rete facendo rimpallare il pallone su un piede di Virdis. Gol di Virdis, ovviamente.

Nella ripresa la citata parata di Tacconi (66') quindi subito dopo una buona iniziativa di De Agostini con palla-gol per Carnevale: colpo di testa volante e deviazione del portiere in angolo. Ancora un buono spunto di Carnevale con una doppia conclusione peraltro fermata dall'arbitro per fallo dello stesso attaccante sul portiere. Poi all'87 Iachini viene fermato fallosamente quasi sul limite dell'area; Virdis calcia direttamente in porta, respinge Fridriksson, Tassotti si avventa sulla sfera ed è l'atteso raddoppio. Quasi allo scadere anche Romano sfiora il gol ma il portiere riesce ancora a salvare in angolo.

Giorgio Gandolfi

■ Squadre e reti

ITALIA: Tacconi 6,5; Tassotti 6,5, De Agostini 6,5; Iachini 6, Brio 6,5, Pellegrini 6,5; Mauro 7, Ancelotti 5,5, Carnevale 6, Romano 6,5, Virdis 6.

ISLANDA: Fridriksson 6,5; Eidsson 5,5, Mar. Jonsson 6; Olafsson s.v. (30' Thoersteinsson 6,5), Thorkelsson 6,5, Arnthorsson 6,5; Bergsson 6, Steinsson 6,5, Askelsson 6 (81' Gudmunsson), Torfason 6,5, Thordarson 6.

Arbitro: Mintoff (Malta) 6,5.

Reti: 40' Virdis, 87' Tassotti.

Ammoniti: Ancelotti, Thordarson, Bergsson.

Spettatori: 11.453 paganti per un incasso di 88 milioni e 986 mila lire.

■ Gruppo B

Partite disputate

Olanda-Germania E.	0-1
Italia-Portogallo	1-0
Portogallo-Olanda	1-1
Germania E.-Italia	0-0
Italia-Islanda	2-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Italia	5	3	2	1	0	3	0
Germ. E.	3	2	1	1	0	1	0
Portogallo	1	2	0	1	1	1	2
Olanda	1	2	0	1	1	1	2
Islanda	0	1	0	0	1	0	2

Prossime gare

28-4-87: Portog.-Germ. E.
26-5-87: Islanda-Olanda
2-9-87: Islanda-Germ. E.
22-9-87: Germ. E.-Olanda
7-10-87: Portog.-Islanda
18-11-87: Italia-Germ. E.
24-2-88: Portogallo-Italia
9-3-88: Olanda-Italia
30-3-88: Olanda-Portog.
12-4-88: Germ. E.-Portog.
13-4-88: Italia-Olanda

Il pubblico non fischia gli azzurri Mauro: «Il Valur? Era più debole»

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — C'è soddisfazione negli spogliatoi degli azzurri e rammarico in quello islandese. Dice l'allenatore Held: *«Il successo dell'Italia è indiscutibile, è stata superiore come gioco; però è rimasta un po' di rabbia per via dei gol subiti, entrambi abbastanza casuali, frutto di circostanze fortunose per i nostri avversari»*.

Zoff non è d'accordo così come l'ex c.t. Bearzot. Dice quest'ultimo: *«Ho visto l'Italia tenere bene il campo contro un avversario per niente facile. Questa è una vittoria importante considerato il tipo di partita che si è sviluppato. Regolare l'Islanda con due gol è stato importante; gli azzurri hanno consolidato la classifica e in futuro potranno fare ancora meglio»*.

Il bilancio di questa Nazionale secondo Zoff è più che positivo: *«I nostri cinque punti sono importanti, meritiamo di essere i capolisti del girone. Il secondo tempo è stato migliore rispetto al primo: loro si sono dimostrati forti, altro che squadra materasso. Oramai non ne esistono più. Ho sostituito Mauro perché volevo una maggiore rapidità sulla tre quarti di campo e tutto sommato il miglioramento c'è stato. Bene tutti, anche Pellegrini, l'ultimo esordiente di questa formazione. Il pubblico è stato meraviglioso»*.

De Agostini spiega perché sono mancate le sue incursioni: *«Avevo un avversario pronto a scattare in avanti, a trasformarsi in punta per cui ho dovuto controllarlo a fondo. Questi avversari si sono rivelati davvero forti, non li abbiamo certamente snobbati»*.

Aggiunge Mauro: *«Altro che il Valur, questo è un complesso di tutto rispetto con un grande portiere fra i pali. Sanno difendersi ed attaccare in massa: abbiamo dovuto controllarli con attenzione, guai a concedere loro troppo spazio»*. Conclude Romano: *«Nel finale potevamo triplicare e forse il risultato avrebbe meglio rispecchiato la nostra superiorità. Forse avremmo dovuto segnare prima ma tutto sommato non possiamo lamentarci anche perché questa Islanda saprà sicuramente impegnare a fondo anche i tedeschi orientali»*.

g. gand.

Così il ct azzurro Vicini spiega la promozione di Mancini contro la Germania

«Donadoni fuori per il suo bene»

«Al rossonero conviene uscire dal mirino della critica» - «A Colonia lo porterò in panchina»
«Il blucerchiato sarebbe servito anche a Lisbona se non fosse stato squalificato in campionato»

■ Vialli (3 gol) il mattatore Francini ko

DAL NOSTRO INVIATO

SOLBIATE ARNO — *La Nazionale di tipo Sperimentale varata da Vicini, con il «tridente» Vialli, Altobelli e Mancini, Tricella libero, Francini terzino sinistro (sostituito con Nela dopo 18' per una contrattura muscolare alla coscia sinistra che lo pone in forte dubbio per Colonia) ha faticato un po' a carburare contro gli allievi del Milan tatticamente molto chiusi.*

Errori di mira, ben quattro palloni scagliati da Ferri, Dossena (2) e Altobelli fuori dallo stadio della Solbiatese fra il disappunto del magazziniere, un po' di confusione per mancanza di spazi (con la Germania Ovest sarà diverso), poi gli azzurri hanno frantumato la debole resistenza degli avversari e sono andati a bersaglio ben undici volte, senza subire gol, deliziando i cinquemila spettatori presenti e non paganti che, ai fischi, hanno sostituito gli applausi.

Il mattatore è stato l'ottimo Vialli con una tripletta e con il gol più spettacolare, in rovesciata. Doppiette di Giannini e Donadoni, completate da Mancini (rigore), Dossena, Nela e Matteoli. Giannini è stato bravo anche in regia con la collaborazione di Dossena che ha impartito ordini ai compagni. Positivo Tricella che ha subito trovato l'intesa con Bergomi e Ferri.

L'azione offensiva è stata più macchinosa nella prima frazione.

Poi, con Donadoni, Vialli e Mancini, sostenuti da Matteoli e Dossena, è diventata più fluida anche per il calo dei giovani rossoneri

b. b.

DAL NOSTRO INVIATO

SOLBIATE ARNO — Sabato prossimo a Colonia, nell'amichevole di lusso con la Germania Ovest, vice campione del mondo, Azeglio Vicini promuoverà Roberto Mancini titolare al posto di Roberto Donadoni. L'ha annunciato ieri, ufficialmente, dopo la partita d'allenamento contro gli allievi del Milan in cui Mancini, pur disputando i due tempi, si è sacrificato alle esigenze tattiche della squadra (è andato a bersaglio solo dal dischetto) ed ha brillato meno di Donadoni autore di due belle reti e di altre azioni valide.

«Donadoni — commenta Vicini — *mi è piaciuto ma ha bisogno di uscire dal mirino della critica: gli ho parlato e so che nei momenti di difficoltà un giocatore va tenuto su di giri, tuttavia si cerca sempre di migliorare. A Colonia ci interessa il risultato e il milanista, che andrà in panchina pronto ad entrare, è ormai un patrimonio acquisito per la Nazionale»*.

Mai, in trasferta, l'Italia di Vicini era stata così a trazione anteriore. Ma il responsabile azzurro non è d'accordo: *«Mancini, che già ci poteva servire a Lisbona se non fosse stato squalificato in campionato, non dovrebbe determinare un eccessivo sbilanciamento poiché non è meno bravo di Donadoni a tornare, incrociandosi con Vialli. Tanto Mancini che Vialli dovranno tamponare le avanzate dei terzini avversari e gli equilibri verranno rispettati. Tanto più che Tricella, che ha l'età e l'autorevolezza per comandare la difesa, si sgancerà molto raramente, meno di Franco Baresi»*.

Donadoni cerca di mascherare il suo stato d'animo per questa prima «bocciatura». *«Non ho giocato bene per polemica verso il ct»*, replica, abbozzando un sorriso, a chi si complimenta per la sua prestazione. Poi si arma di «fair play» e dice: *«Un po' amareggiato lo sono. Tutti ci tengono ad essere titolari in Nazionale, dove credo d'aver fatto sempre il mio dovere, ma se Vicini sceglie un altro significa che è in condizioni migliori delle mie. In linea di massima sono d'accordo. Non m'arrabbio né litigo con il tecnico. Non la considero un'esclusione, e andrò in panchina pronto a rendermi utile se ce ne sarà bisogno. Sto bene fisicamente ed avrei bisogno di trovare la tranquillità giocando...»*.

«Boom-boom» Mancini è raggiante. E' finalmente arrivato il suo momento a coronamento di una stagione in cui è riuscito a ritrovare se stesso, grazie alla nuova collocazione di mezza punta trovatagli da Boskov. *«Mi ha dato quella fiducia che altri mi avevano negato, ho ricominciato da zero e sono uscito dal tunnel della contestazione»*, spiega l'ex «bimbo d'oro». S'è fatto uomo, passando attraverso esperienze prima euforizzanti e poi deludenti, sofferte. A 18 anni era considerato un fenomeno dopo essere esploso nel Bologna.

«Quando si è molto giovani — confessa Mancini che compirà 23 anni a novembre e gioca in Serie A dall'81 — *si commettono errori che poi non fai più a 22 anni. Ho accusato anche infortuni seri che mi hanno frenato e, probabilmente, ho scontato le follie di una Sampdoria bella e bizzarra. La Juventus mi vuole? Dipende da Mantovani. Sinora mi ha dato fiducia. Spero di restare a Genova e di vincere qualcosa accanto a Vialli. Di recente ho pagato a caro prezzo la polemica sull'arbitro: un mese senza giocare, la partita di Lisbona vista in tv. Acqua passata»*.

Con Bearzot aveva disputato due mezzi tempi nella tournée in Canada e negli Usa e nella Nazionale di Vicini un quarto d'ora contro la Grecia. Mai era stato titolare dall'inizio.

«Vicini mi conosce bene — osserva Mancini —, *mi ha visto crescere. Con lui ho disputato 36 partite nella Under 21, segnando una dozzina di gol. Adesso mi offre questa chance e tocca a me non sprecarla. Rispetto al gioco che svolgo nella Sampdoria dovrò agire un po' più decentrato sulla fascia e rientrare ad azione finita, come Donadoni. Abbiamo caratteristiche diverse ed ognuno di noi crede nei propri mezzi»*.

Vialli dice che spera di avere Mancini sempre più vicino, non solo nella Sampdoria ma anche in Nazionale. Mancini ringrazia il compagno ma sa che il posto non è ancora suo e che dovrà conquistarselo in una partita difficile come quella con i tedeschi.

Bruno Bernardi

■ Svizzera, quattro gol con Malta

NEUCHATEL — La nazionale elvetica ha battuto 4-1 Malta in una partita valida per il gruppo 2 delle qualificazioni ai campionati europei. Con questo risultato la Svizzera si piazza al terzo posto della classifica provvisoria, che continua ad essere guidata da Italia e Svezia.

La ripartizione dei fondi alle sedi del Mondiale punisce la città della Mole

Torino chiede altri 20 miliardi per costruire il nuovo stadio

Deciso dallo Stato un finanziamento nettamente inferiore a Bari che vive un'analoga realtà

TORINO — La commissione Lavori pubblici del Senato ha detto «sì» al programma varato dal governo per il campionato mondiale di calcio. L'atto ha dato avvio alla ripartizione dei fondi per ristrutturare gli stadi delle 12 città coinvolte nella manifestazione: complessivamente 435,6 miliardi di cui 342,11 per l'ammodernamento, 38 per gli uffici stampa, 56,5 per le strutture di servizio.

Lo stanziamento (diverrà concreto entro il 31 maggio) ha per ora favorito Bari che, con 55 miliardi, supera Roma (51), Napoli e Milano (48 ciascuna), battendo Torino (33,6 miliardi) di quasi 22 lunghezze. Troppe, se si considera che Torino (come Bari) ha stabilito di costruire un nuovo stadio, sostituendo il vecchio Comunale, con un impianto moderno che, per il campionato 1989-90, dovrebbe sorgere alla Cascina Continassa (nella periferia Nord-Est della città, tra il quartiere delle Vallette e la città di Venaria). Perché questa diversità di trattamento?

■ Al capoluogo pugliese 55 miliardi

CITTA'	FINANZIAMENTI		CITTA'	FINANZIAMENTI	
BARI	55	(7)	BOLOGNA	32	(5)
ROMA	51	(8)	PALERMO	27	(1.5)
NAPOLI	48	(5)	CAGLIARI	24	(5)
MILANO	48	(5)	UDINE	19	(7)
GENOVA	45	(7)	VERONA	17	(3)
FIRENZE	36	(3)			
TORINO	33.6	(—)	TOTALI	435.6	(56.5)

(Le cifre sono espresse in miliardi, fra parentesi quelle destinate alle infrastrutture)

La spiegazione degli amministratori torinesi è semplice: la decisione di costruire il nuovo impianto fu presa in Consiglio comunale il 23 luglio 1986, quando non esistevano né decreti, né leggi, né stanziamenti statali. E nella delibera d'intenti, che poi diede il via alla gara vinta il 13 dicembre dalla società Acqua Marcia, la giunta annunciò di voler contribuire all'opera con 30 miliardi, 26 da reperire con mutuo e 4 con finanziamento del Coni.

A fine '86, però, il ministero per il Turismo preparò il decreto (adesso è legge) a favore delle città interessate al Mundial. E Torino, partita in anticipo, si trovò spiazzata. Nella proposta di luglio parlava di 30 miliardi e, volendo di più, avrebbe dovuto correggere la precedente impostazione. Il sindaco Cardetti, a gennaio, scrisse una lettera al ministro Capria, sostenendo che la delibera municipale dell'estate precedente era superata dal decreto e chiedendo 70 miliardi, corrispondenti alla spesa per realizzare il nuovo stadio.

Una lettera, tuttavia, non ha valore di deliberazione e la richiesta del sindaco non ebbe riscontro. La correzione è invece stata approvata dalla giunta comunale soltanto 8 giorni fa, il 7 aprile. Al 30 miliardi iniziali, essa ne aggiunge altri 35: di cui 20 per la viabilità e gli accessi, 15 per i servizi e il trasferimento di un campo nomadi e di attività agricole dalla zona prescelta.

Spiega l'assessore allo Sport del Comune, Lorenzo Matteoli: *«La richiesta è arrivata al ministero l'8 aprile. Chi ha approvato questo primo riparto probabilmente non ha potuto prenderla in considerazione. Confidiamo però di ottenere ancora circa 20 miliardi»*.

In altre parole, Torino ha anticipato i tempi decidendo di costruire il nuovo stadio a luglio, dopo un dibattito durato mesi. Ma adesso è in ritardo e se ne rende conto. Tant'è che la giunta ha assunto con procedura d'urgenza e immediata validità (anche senza il «sì» del Consiglio), le ultime delibere per avere più quattrini dallo Stato.

Giuseppe Sangiorgio

Riunione-fiume sui parametri

Sconti in vista

ROMA — Ancora un rinvio alla soluzione del problema-parametri. Nonostante le otto ore di riunione in Federcalcio, i rappresentanti di società e calciatori, al cospetto di Carraro, non hanno raggiunto un accordo definitivo. Si è tuttavia arrivati a determinare una norma di base. Il costo del giocatore non sarà calcolato sull'età ma dall'ingaggio percepito.

Sia Matarrese che Campana hanno assicurato che il 28 aprile, data del prossimo incontro, si giungerà alla sospirata soluzione. In caso contrario, sarà lo stesso Carraro a decidere. La proposta fatta dalla Lega professionistica (quella su cui si discute e che si pensa sarà accettata) prevede una limitazione dell'indennizzo per fasce di emolumenti.

In sostanza, mentre prima i parametri venivano stabiliti in base all'età dei giocatori, ora si prenderà in esame il loro guadagno annuale (ingaggio più premi collettivi denunciati in Lega). A seconda degli emolumenti percepiti dai giocatori, si stabiliranno delle fasce. Per esempio, i giocatori con un emolumento che va da 100 a 200 milioni annui ne vedrebbero parametrabile il 70 per cento, quelli che invece ne hanno uno che va da 500 milioni ad un miliardo ne vedrebbero parametrabile il 40 per cento. Una percentuale che, quindi, diminuirebbe con l'aumentare dell'emolumento.

m. m.

Mancini o Vialli alla Juve

Boniperti ha incontrato Mantovani a Genova per convincerlo a privarsi di uno dei due gioielli - Alessio alla Samp o al Verona come pedina di scambio

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Juventus-Sampdoria-Verona: è il triangolo del calciomercato che coinvolge alcuni dei pezzi più pregiati. Boniperti ha incontrato Mantovani a Genova (nella sede della Nai in via Corsica) per convincerlo a trasferire Vialli e Mancini a Torino. Il presidente della Sampdoria ha chiesto tempo, fra l'altro è in attesa di sentenza da parte del tribunale di Torino, ma ha rinnovato in pratica la promessa di privarsi di uno dei due. Mancini è divenuto nel frattempo l'autentico obbiettivo di casa Agnelli. Mantovani ha ammesso di aver incontrato Boniperti ma ha negato di essere in procinto di cedere i suoi migliori giocatori. Discorsi di maniera. Ancora cose juventine. La candidatura di Tricella è stata praticamente bocciata dalla richiesta di ingaggio, pari a 750 milioni netti. L'avellinese Alessio, già acquistato dalla Juventus, ha avuto ieri una battuta sintomatica: *«Aspetto di sapere* — ha detto — *se vado al Verona o alla Sampdoria»*. Il che dimostra che la Juve lo utilizzerà come pedina di scambio. In effetti Chiampan, dopo avere acquistato definitivamente Pacione e aver ceduto De Agostini, avrà diritto di scelta fra Alessio, Caricola, Pioli e Briaschi. L'Inter, che cercava di arrivare a Sanchez attraverso Elkjaer, a costo di sacrificare Serena, dovrà cambiare programma e confermare Passarella con Scifo. Il procuratore dell'italo-belga, Apolonius, ha confermato che l'accordo fra Inter e Anderlecht è virtualmente avvenuto nei giorni scorsi: la firma a dopo Pasqua.

Francini è impaziente di definire il suo rapporto con il Torino. Ieri a Milanello ha dichiarato: *«La prossima settimana mi incontrerò coi dirigenti granata per una soluzione decisiva»*. Il matrimonio fra Francini e il Milan è da considerarsi fatto: Nuciari, Manzo, Evani o Hateley, ecco alcuni dei giocatori disponibili a finire al Torino.

E' in via di conclusione l'affare Careca: il brasiliano vuole giocare a Napoli nonostante gli ostacoli posti dal San Paolo.

g. gand.

calcio flash

■ Pruzzo squalificato per quattro giornate

MILANO — Coppa Italia amara per il romanista Pruzzo che, espulso la scorsa settimana a Bologna, è stato squalificato per quattro giornate. Con lui sono stati appiedati per due turni Tassotti (Milan) e Rossi (Verona) e per uno Bernardini (Cagliari), Bortolazzi (Parma), Garzilli (Cremonese), Gregucci (Lazio), Lancini (Bologna) e Pacione (Verona). Multati (9 milioni) il Torino e la Lazio. Per la serie B multa di 20 milioni e diffida al Catania, e di 16 milioni al Bologna. Squalificati per 4 turni Maiellaro (Taranto) e per uno Codogno, Minoia e Neri (Arezzo), Brondi (Bari), Bellopede (Messina), Conca (Modena), Domini e Scanziani (Genoa), Lucchetti e Montani (Vicenza), Simonini (Cesena). Rinviate alla prossima settimana le decisioni sulla serie A.

■ Lo Bello, Longhi e Bergamo sabato in B

MILANO — Ecco gli arbitri per le gare di sabato (serie B): Arezzo-Samb: Tuveri; Bari-Vicenza: Novi; Campobasso-Catania: Frigerio; Cesena-Cagliari: Acri; Cremonese-Pescara: Lo Bello; Genoa-Pisa: Longhi; Lecce-Parma: Bergamo; Messina-Bologna: Baldi; Modena-Lazio: Tarallo; Triestina-Taranto: Dal Forno.

■ Domenica Maradona ritorna a Napoli

NAPOLI — *«Domenica Maradona sarà a Napoli»*. Dall'Argentina ha telefonato a Marino il *manager* di Diego. *«Stiamo organizzando il viaggio per farlo rientrare il giorno di Pasqua»*, ha detto Coppola. Ieri, intanto, gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti.

VACANZE IN SICILIA
PARTENZE CONTINUATIVE
OGNI 15 MINUTI
NAVI SPECIALIZZATE - BIDIREZIONALI

TRAGHETTAMENTO IMMEDIATO
DA VILLA S. GIOVANNI A MESSINA CON
CARONTE E TOURIST F.B.
SERVIZI DI NAVIGAZIONE - STRETTO MESSINA
APPRODI: VILLA S. GIOV. - PORTO (via Marina)
MESSINA - Viale Libertà (Rada S. Francesco)
INFORMAZ. CARONTE tel. 0965/756.725 - 0965/752.285 Telex 890.132
TOURIST F.B. tel. 090/71.715 - 090/55.903 Telex 980.177